



anno 81 n.10

domenica 11 gennaio 2004

euro 1,00 l'Unità + € 2,20 rivista "No Limits": tot. € 3,20

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 4516  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Silvio Berlusconi come Presidente del semestre italiano ha sparato in tutte le direzioni buttando all'aria ogni

The Economist

possibile disegno di "politica comunitaria". Ha sorpreso il mondo complimentandosi con Putin per le

stragi in Cecenia. Ha reso impossibile la Costituzione europea». The Economist, Editoriale, 9 gennaio

## Berlusconi è lontano, la crisi è vicina

Fini contro Bossi e Tremonti avverte il premier: quelli sono estremisti, voglio la verifica e più poteri  
Bossi contro Fini: così cade il governo. Bondi fa il pompiere mentre il suo capo è a Porto Rotondo

Natalia Lombardo

### LA QUESTIONE MORALE SECONDO BONDÌ

Antonio Padellaro

Silvio Berlusconi che agita la bandiera della questione morale contro l'immoralità del sistema Parmalat, Cirio e affini, può far sorridere ma fino a un certo punto. Poiché, questa è la novità, con espressioni come «riforma etica della politica», «trasparenza», «responsabilità», «rinnovato patto tra cittadini e istituzioni», il presidente-padrone si prepara alla madre di tutte le campagne elettorali. Quella, ininterrotta, che dal 24 gennaio (celebrazione del decennale di Forza Italia, e poi giro d'Italia del leader: quattro mesi di comizi) all'estate 2006 tra elezioni europee, amministrative e politiche disegnerà la nuova mappa del comando in Italia. Regioni. Grandi città. Palazzo Chigi. Quirinale. Una colossale partita di potere che, fino a qualche giorno fa, la Casa delle Libertà e il suo capo affrontavano con un bilancio desolante e in piena confusione. La grottesca conferenza stampa di Villa Madama. Il premier nel paradiso di bugie. La descrizione di un paese immaginario. Ben governato. Rispettato in Europa. Prospero. Soddisfatto. Un delirio, insomma. Dopodiché, sondaggi in picchiata. Il centrodestra ai minimi storici. Il centrosinistra avanti di dieci, dodici punti. Ma, ecco, arriva la fase due del crac Parmalat. Il crac dei debiti, vertiginoso come il viaggio di Verne al centro della terra. Crimini finanziari tra i più creativi. Complicità in ogni dove. Controllori senza controllo che nulla controllavano. Risparmiatori rovinati. Quanti? E chi lo può dire? Lui è nella settimana villa, a Porto Rotondo. Riflette, dicono, sul programma elettorale. Pensa al «risparmiatori-day» per cercare di rovesciare a suo favore lo smarrimento di milioni di consumatori che si sentono traditi. Lui, ovviamente, scaricherà tutte le colpe sugli altri.

ROMA Mentre Berlusconi se ne sta in Sardegna, a Portorotondo, tra i suoi alleati succede di tutto. Ieri è andato in onda l'ennesimo scontro tra Fini e Bossi. Ma questa volta, i toni delle accuse e controaccuse lasciano intravedere davvero la possibilità di una crisi. Il vicepremier - aprendo l'assemblea di An - mette sotto accusa Tremonti, Bossi, lo stesso Berlusconi. Parla degli errori compiuti nel governo dell'economia, ricorda che «non si governa mostrando i muscoli ma usando il cervello», lamenta la mancanza di collegialità. Bossi reagisce altrettanto duramente: «Cosi' - avverte - si va alla crisi, o comunque all'uscita dei ministri leghisti dal governo». Tenta di mediare Bondi, ma nessuno lo ascolta.

BRAMBILLA A PAG. 2 e 3

### IL CAVALIERE INESISTENTE

Pasquale Cascella

«Ma non eravamo alleati?». Lo stupore del leghista Roberto Calderoli per le critiche a tutto campo di Gianfranco Fini all'assemblea del suo partito tradisce il vero stato del centrodestra. Lo stesso uso del verbo al passato dice che Lega e An alleati non si sentono più: sicuramente sul piano politico, ma forse nemmeno su quello elettorale a dar retta all'ennesima minaccia di Umberto Bossi di far cadere il governo.

SEGUE A PAGINA 3

### IL GATTO E LA VOLPE

sergio STAINO  
a pagina 5



### Epifani

«Il governo fomenta lo scontro sociale»

Bruno Ugolini

ROMA Guglielmo Epifani traccia in questa intervista, le prospettive del 2004, lancia l'allarme sociale della Cgil, invita l'Ulivo, i movimenti e le altre forze politiche d'opposizione a discutere non sugli uomini, non su ostracismi personali o meno, ma su dieci-quindici punti programmatici, a partire, appunto, dalla questione sociale.

SEGUE A PAGINA 8

### Ulivo UNITI NEL NOME DELL'EUROPA

Romano Prodi

Cari amici, noi abbiamo bisogno dell'Europa e l'Europa ha bisogno di noi. Noi abbiamo bisogno dell'Europa nel mondo di oggi, segnato da una sempre più rapida innovazione tecnologica e scientifica, da dinamiche demografiche così forti da cambiare il profilo stesso delle nostre società, da mercati sempre più vasti ed uniti, nessuno stato nazionale ha più né le dimensioni né le capacità per permetterci di cogliere le opportunità e di proteggerci dai rischi che ci stanno davanti. Cinquecento anni fa, i principati e i ducati in cui era divisa l'Italia rifiutarono di unirsi per difendere ciascuno la propria piccola sovranità. Il risultato fu che persero tutti la loro libertà ad opera di conquistatori stranieri. Noi, gli europei del ventunesimo secolo, non dobbiamo ripetere questo errore. L'Europa, l'Europa geograficamente unita che stiamo creando con l'allargamento, l'Europa politicamente più coesa che dobbiamo realizzare con l'approvazione della nuova Costituzione europea è la dimensione del nostro futuro. Solo in Europa, con l'Europa, grazie all'Europa potremo perseguire e realizzare il nostro progetto di una scelta più giusta e più libera. Una società, con l'Europa, grazie all'Europa potremo perseguire e realizzare il nostro progetto di una società più giusta e più libera. Una società che sappia far sentire e pesare la sua voce su scala mondiale per contribuire al consolidamento della pace, della sicurezza e della stabilità. Una società che incorpori la protezione dell'ambiente nelle sue politiche e la iscriva come un punto essenziale nel proprio patto con le generazioni del domani. Una società che consideri l'investimento sull'educazione una priorità assoluta, consapevole del fatto che, in un'epoca nella quale la concorrenza tra le grandi aree del mondo si gioca sulla capacità di innovare, è dall'istruzione che nasce la speranza più concreta per la crescita, per l'occupazione, per il miglioramento delle condizioni di vita di ciascun individuo. Una società decisa a onorare il proprio impegno per la protezione dei più deboli, a partire dagli anziani e dai malati, e pronta a riconoscere e a combattere come una vera e propria emergenza le nuove povertà e le nuove disuguaglianze.

## Immigrati, un'altra strage in mare

Partiti in gommone dall'Albania: venti muoiono di freddo, sette dispersi, undici tratti in salvo

### Malasanità

Lombardia, anziana muore cercando un posto in ospedale

MILANO Una via crucis alla ricerca di un posto letto, 32 le strutture interpellate e dopo essere stata sballottata per cinque ore alla fine un'ospedale in grado di accoglierla viene trovata. Ma per Maria Antonietta Cappelletti, 85 anni, di Vighizzolo, un paesino in provincia di Como, è troppo tardi. Un'altra vittima di una sanità che, tra impianti all'avanguardia e strumentazioni avveniristiche, ancora una volta dimostra la sua colpevole fragilità. La signora Cappelletti si sente male lunedì sera. Telefonate alla guardia medica, poi al 118 e la corsa all'ospedale di Cantù, dove i medici si accorgono subito della gravità delle sue condizioni. La signora Cappelletti deve essere ricoverata in un reparto di medicina. Ed inizia l'assurda caccia ad un posto letto.



A PAGINA 16



I soccorsi per uno dei sopravvissuti della strage al largo delle coste albanesi

IERVASI e FIERRO A PAGINA 15

SEGUE A PAGINA 29

SEGUE A PAGINA 29

### fronte del video Maria Novella Oppo

#### Il peggio del peggio

È stata una settimana televisiva estrema, durante la quale la Rai si è impegnata al massimo per dimostrare che c'è di peggio anche a Panariello. In particolare ci sono stati i nuovi varietà di Milly Carlucci e Alda D'Eusanio. Il primo basato su un'ideona: prendere qualche vip e farlo faticare per poche ore in un lavoro "normale". Il secondo programma, invece, è il solito contenitore di storie finte, raccontate come fossero vere da sconosciuti che, nel migliore dei casi, vendono la loro intimità. Speriamo almeno che gliela paghino bene. Comunque Blob ci ha mostrato due dei protagonisti della D'Eusanio che facevano le comparse anche dalla Carlucci. In particolare si fingevano clienti del "libraio" Andreotti, sempre molto disponibile nei confronti della tv. Il senatore a vita, del resto, ha un debito con lo spettacolo, avendo tentato, da giovane, di censurare la più grande stagione del cinema italiano: il neorealismo. La sua tesi era quella classica, secondo la quale i panni sporchi si lavano in casa. Ora, da anziano, Andreotti va in televisione per mostrare quanto sono bianchi i suoi panni. Per farlo, stavolta si è affidato proprio alla tv che manipola la realtà: al posto del neorealismo, il neocretinismo alla Gasparri.

### Il filosofo e la sinistra italiana

## BOBBIO, UGUAGLIANZA E LIBERTÀ

Piero Fassino



Ciampi rende omaggio a Bobbio. Domani i funerali in forma privata

Roberto Bobbio è stato filosofo, pensatore politico, intellettuale che ha interpretato la coscienza democratica e laica dell'Italia. Un maestro che ha educato intere generazioni all'irrinunciabile valore dell'etica pubblica, dello spirito civico, alla consapevolezza dell'essere ciascuno di noi parte di una comunità verso cui, prima di tutto, si hanno responsabilità. I diritti comportano dei doveri e, reciprocamente, assolvere ad essi legittima ciascun individuo a essere riconosciuto nei suoi diritti. Un rigore civico vissuto con intrasigente severità.

SEGUE A PAGINA 7

## PRENDIAMOCI LA VITA DIECI ANNI DI PASSIONI 1968 - 1978

una film di Sivano Agosti



Le quattro videocassette in edicola con l'Unità ognuna a euro 4,50 in più